BOLLETTINO
PARROCCHIALE

BINZAGO

B. V. IMMACOLATA

APRILE 1972

LA PAROLA DEL PARROCO

MOMENTO DIFFICILE

(Dichiarazione dei Vescovi italiani)

Stiamo attraversando un momento particolarmente difficile; momento che potrebbe diventare anche tragico se non dovesse prevalere, specialmente nei cattolici, il senso di responsabilità.

In considerazione di questo, anche i Vescovi Italiani si sono sentiti in dovere di fare e rendere pubblica una dichiarazione, che ogni cattolico ha per lo meno il dovere di conoscere e di conoscere nella sua genuinità.

Perchè di questa dichiarazione hanno parlato tutti i giornali; ma, come al solito, i più per travisarne il significato e gli scopi, e qualcuno anche per meravigliarsi che i Vescovi si siano interessati della grave situazione italiana.

E' veramente incomprensibile il modo di comportarsi di certa gente! Accusano la Chiesa di disinteressarsi dei problemi « reali », per pensare soltanto al cielo, e poi, quando la Chiesa interviene sui problemi della terra, sia pure sotto l'aspetto morale, essi l'accusano di interessarsi di cose che non la riguardano.

Ad ogni modo, leggendo il testo integrale della dichiarazione, ognuno avrà modo di vedere se i Vescovi abbiano avuto o no motivo di intervenire, se i loro rilievi non siano veri, e se i cattolici non siano in dovere di tener conto del loro monito.

« E' da tutti riconosciuta la gravità di certi fenomeni che si sono manifestati in questi ultimi tempi.

Inquietudine e malessere vanno diffondendosi in tutto il Paese per il moltiplicarsi delle agitazioni, che hanno diversa origine, talvolta legittima, talvolta eversiva; un senso di sfiducia nell'autorità e nell'efficacia delle istituzioni si va facendo strada alimentando evasioni di responsabilità di fronte al bene comune.

Anche il progresso economico sembra non poco compromesso.

Il lavoro delle classi più umili viene a trovarsi in una insicurezza crescente, in un diffuso disagio economico e psicologico, mentre talvolta affiora la tentazione di reazioni quasi disperate a problemi che diventano prementi e appaiono senza sbocco.

Fenomeni di delinquenza e di criminalità, cui bisogna aggiungere colpe gravi di omissione e di disimpegno, che si risolvono in danno dei diritti, della salute e della vita altrui, diventano sempre più frequenti e preoccupanti.

La violenza sta toccando il limite estremo, ove violenza chiama violenza.

Nella famiglia sono entrati o minacciano di entrare elementi dissolvitori, come il divorzio, sulla cui gravità e relativi problemi l'episcopato si è più volte chiaramente espresso. Anche nella scuola si introducono motivi di profonda perturbazione.

Diverse forme di ingiustizia si perpetrano ai danni dei più deboli e dei non protetti, mentre con frequenza si trascurano le norme morali nell'esercizio dell'attività professionale e a volte anche di pubbliche responsabilità.

Tutto questo si accompagna ad un crescendo di spensieratezza e di ricerca edonistica, che arriva fino al limite della droga e degli stupefacenti indice d'una vasta decadenza morale.

I Vescovi sentendosi solidali con tutti nelle sofferenze, nei timori e nelle ansie, a tutti rivolgono un fiducioso invito a superare, nella speranza le difficoltà del momento. La speranza, però, non può andare disgiunta da quei valori, umani e cristiani, che debbono essere sempre testimoniati e difesi: **la giustizia e la libertà.**

Il mondo d'oggi tende ad una giustizia riscoperta e riespressa, nella quale l'uomo — ogni uomo e tutti gli uomini — possa pienamente sentire e vivere la sua dignità.

La Chiesa ha prestato e presta l'aiuto del suo magistero, che traduce la parola di Dio nella storia.

Ma questa esigenza di rinnovamento non potrà realizzarsi che nella libertà, condizione necessaria per l'affermazione della persona umana per un autentico progresso sociale.

Il bene comune, oggi più che mai, anche in ordine all'auspicato rinnovamento, si può promuovere e consolidare solo garantendo l'autentica libertà. A ciò siamo tutti chiamati, in questo delicato momento, dall'appello della storia.

I Vescovi confidano che a questo appello i cattolici sapranno rispondere concordi, con coscienza illuminata e responsabile, per assicurare quella libertà, che, nonostante tutto, ha consentito finora nel nostro Paese la ricostruzione, prima, e la ripresa, poi, che rendono tuttora legittima la nostra speranza di progresso e di pace.

Il nostro richiamo non vuole certamente dimenticare gli aspetti positivi, nell'ordine sociale e morale, che sono propri del popolo italiano e anche oggi possono aprire il cuore alla fiducia.

Consapevoli però dei seri pericoli incombenti, i Vescovi ritengono urgente un più intenso ed unanime ricorso alla preghiera. A tal fine invitano tutte le comunità ecclesiali d'Italia a promuovere fervide orazioni e suppliche a Dio, autore della pace e donatore di ogni bene, perchè, anche per l'intercessione della Vergine santissima e dei Santi Patroni della nostra nazione, benedica e fecondi propositi e speranze ».

Calendario Parrocchiale

Nei giorni festivi

Ore 20,30 della vigilia: S. Messa con valore di precetto.

Ore 6,30 - 8 - 10 - 11,30 - 18: SS. Messe.

Battesimi

Ore 16 della seconda e quarta domenica di ogni mese. Perchè sia possibile la preparazione dei genitori, occorre che se ne avverta il Parroco almeno otto giorni prima.

Preparazione al Matrimonio

Consta di cinque lezioni che si tengono, di regola, alla prima e terza domenica di ogni mese alle ore 17. Per parteciparvi è necessario che i fidanzati (loro e non altri) si presentino al Parroco almeno tre mesi prima (meglio se prima ancora).

In aprile

9 Prima domenica dopo Pasqua. Festa della famiglia.

16 Seconda domenica dopo Pasqua. Festa dei quattordicenni.

23 Terza domenica dopo Pasqua. Giornata delle Vocazioni.

In maggio

Per tutto il mese nei giorni feriali alle ore 20,30: S. Messa e predica.

1 Lunedì. Festa di S. Giuseppe artigiano e Prima Comunione. Ore 6,30: S. Messa; ore 9: S. Messa e Prima Comunione; ore 17,30: Funzione dei neo Comunicati a S. Maria; ore 18,30: S. Messa.

DATE DA RICORDARE

Mercoledì 5 aprile ore 15: Incontro per le mamme dei **Comunicandi.**

Domenica 16 aprile ore 16: Incontro dei papà e delle mamme dei **cresimandi.**

(*continua a pag. V*)

SANTA PASQUA 1972

FARE PASQUA

Esortare oggi a fare Pasqua sembra essere un difficile problema; almeno nei confronti di alcuni.

Perchè — si sa — quando si ha a che fare con quei Cristiani che la Pasqua la fanno più e più volte all'anno (per la bella abitudine che hanno di accostarsi con frequenza ai Sacramenti) l'invito a far Pasqua, per quanto superfluo, ha ancora un chiaro significato: è l'esortazione a rendere, se non altro, più intima, con la Comunione pasquale, la loro unione con Cristo morto e risorto.

Quando si ha a che fare con persone, che sono assai pigre nell'accostarsi ai Sacramenti ma si possono ancora dire cristiani praticanti, perchè, se non altro, la Messa festiva abitualmente l'ascoltano, l'invito a far Pasqua ha il significato tradizionale e più che legittimo di esortazione a confessarsi e comunicarsi: per beneficiare pienamente, almeno in occasione della Pasqua, dei frutti della morte e della risurrezione di Cristo.

Ma quando si ha a che fare con persone, che ormai hanno praticamente rinunciato ad essere cristiani, (perchè, travolti dal paganesimo, che è attorno a loro, e dalla campagna di incredulità che è in atto in questi nostri tempi, ormai alla Messa non vanno più, non pregano più, ritengono la religione una moda ormai superata), veramente non si sa quale significato possa avere l'invito a fare Pasqua e se un invito come questo sia ancora legittimo: perchè per fare Pasqua, in qualsiasi modo si intenda questa espressione, occorre un minimo di fede.

Ma è proprio vero che in coloro, che pure, si sono lasciati travolgere dal paganesimo o dalla campagna di incredulità dei nostri tempi, non sia rimasto proprio niente della fede, che un tempo avevano?

E se qualcosa della fede in loro è rimasto, non è forse vero che per loro fare Pasqua significherebbe, se non altro, risorgere con Cristo, passare dalla morte del rifiuto di Dio alla vita del ritorno a Lui: in una parola: convertirsi?

Perciò anche a coloro che, trascinati dai miraggi del nostro tempo, si sono allontanati da Dio, da Cristo, dalla Chiesa, io rivolgo l'invito a fare Pasqua: a non lasciar passare, cioè, il tempo di grazia, che ci fa rivivere la morte e la risurrezione di Gesù, senza tentare, per lo meno, di rivedere la loro situazione. Cristo è morto e risorto anche per loro. Aspetta quindi anche loro.

* * *

INIZIATIVE PASQUALI

Nel periodo che immediatamente segue la Pasqua, si terranno, come al solito, diverse iniziative a favore della gioventù e della famiglia. Le ricordiamo perchè tutti gli interessati si predispongano a parteciparvi.

Festa della famiglia

Si terrà la domenica dopo Pasqua. Interesserà in modo particolare i coniugi che celebrano il 25° o il 40° o il 50° o il 60° di Matrimonio.

Festa dei quattordicenni

Si terrà il 16 aprile per i ragazzi e le ragazze nati nel 1958; e sarà preceduta da particolari conferenze che si terranno da mercoledì a venerdì nei rispettivi oratori: per le ragazze alle ore 17,30, per i ragazzi alle ore 20,30.

Corso di orientamento della vita

Sarà per le signorine di 15 e 16 anni; e si terrà presso l'oratorio femminile da martedì 18 a venerdì 21 aprile alle ore 21.

Festa del decennio di matrimonio

Sarà celebrata l'11 maggio, festa dell'Ascensione, per i coniugi che nel corso dell'anno celebrano il decennio di matrimonio.

Quest'anno, inoltre, e precisamente domenica 23 aprile, si terrà in forma solenne la **giornata delle vocazioni.** Sarà preceduta da alcuni incontri dell'incaricato diocesano per le Vocazioni (con le donne, venerdì alle ore 15, presso l'oratorio femminile; con i giovani alle ore 21,15 dello stesso giorno) e sarà predicata da un Professore del Seminario.

Chissà che anche questo serva a rilanciare la nostra Parrocchia come paese fertile di vocazioni sacerdotali e religiose!

* * *

OPERA PARROCCHIALE ASSISTENZA
In Febbraio

Panificio Arosio-Colombo L. 6.000 - Panificio De Ponti-Milani L. 5.320 - Panificio Donghi Lire 5.000 - Panetteria Marabotti L. 2.100 - Panificio Migliavacca L. 7.900 - Panetteria Rigamonti L. 5.100.

Grazie agli offerenti e agli esercenti.

DOPO LA VISITA PASTORALE

La visita pastorale si è svolta conformemente al programma stabilito.

Purtroppo il tempo non è stato favorevole. E questo, naturalmente, ha impedito quell'aria di festa, che diversamente non sarebbe mancata.

Però gli incontri dell'Arcivescovo con le diverse categorie di persone sono tutti ben riusciti. Ed anche alle sante Messe, nelle quali ha parlato l'Arcivescovo, si è vista gente che era venuta appositamente per Lui.

Certo che a vedere e ad ascoltare l'Arcivescovo non sono venuti tutti. Non tutti gli adulti e neppure tutti i ragazzi. E non solo perchè non era pensabile che tutti lo potessero fare, ma anche perchè molti non si sono neppure preoccupati della visita dell'Arcivescovo; ed alcuni non hanno neppure esitato in quel giorno a lasciare il paese per semplice svago. Sapevano che l'Arcivescovo sarebbe venuto per incontrare anche loro, vedere anche loro, parlare anche a loro (perchè anche loro sono suoi figli spirituali) e loro hanno preferito andarsene, come se per loro l'Arcivescovo non contasse niente.

Non siamo ancora in grado di sapere quali impressioni abbia riportato l'Arcivescovo dopo la visita alla nostra Parrocchia. Lo sapremo, però, fra non molto.

Per intanto è arrivata una lettera di ringraziamento, anche in considerazione dell'offerta che per l'occasione ci siamo sentiti in dovere di fare; lettera che mi pare giusto pubblicare.

« Carissimo Parroco, ti ringrazio delle buone accoglienze che mi hai rivolto, insieme con i tuoi fedeli, durante la mia venuta a Binzago.

Desidero esprimerti la mia gratitudine anche per la somma di L. 100.000 che hai voluto mettere a mia disposizione per le attività caritative diocesane.

Mentre ti prego voler essere cortese tramite del mio ricordo e della mia riconoscenza presso i tuoi parrocchiani, rinnovo la mia benedizione, augurandoti ogni più desiderata grazia celeste.

Spero di poterti inviare presto, in forma più precisa e completa, le mie impressioni sulla visita Pastorale.

A te viene il mio cordialissimo saluto. Affezionatissimo Giovanni Card. Colombo. »

* * *

NOTIZIARIO

Sono tornate altre buste dell'offerta natalizia per un valore di L. 144.000.

Siamo così arrivati a L. 2.484.330. Grazie anche agli ultimi arrivati.

OFFERTE

Per S. Maria e le opere della Parrocchia

Fam. di Boga Vittorio in memoria della zia Rosalia 5.000, N.N. 5.000, N.N. 5.000, N.N. 1.000, N.N. 1.000, Galletti Paolo 5.000, Rovelli Ermanno 5.000, N.N. 1.000, N.N. 5.000.

Per la scuola materna « S. Anna »

Moltani Albino 5.000.

A tutti un vivissimo ringraziamento.

* * *

Oratorio femminile

5 MARZO! Domenica indimenticabile nella vita oratoriana! Giorno di luce e di grazia! Al mattino, alla S. Messa delle ore 10, S. E. il Cardinale Giovanni Colombo ha rivolto la Sua calda parola a tutte le oratoriane presenti: « ... Voi siete il domani, siete tutta la mia speranza... » Bastano queste poche parole per far riflettere su ciò che ciascuna è nella società. Se oggi sa vivere come autentica cristiana, domani sarà una donna di fede, una madre di famiglia che educherà secondo i principi cristiani; sarà colei che farà la nuova società in cui tutti sperano. Non è un ideale alto e realizzabile? Il Cardinale ha posto la Sua fiducia in te, oratoriana che leggi e vorrai tu rifiutare l'invito ad essere quale ti vuole la Chiesa?

Alle ore 16 tutte erano sulla Piazza della Chiesa: arrivò infatti la Lampada del Centenario. Fu portata in Parrocchia e il Signor Parroco rivolse alcune parole di incitamento al bene. La lampada fu poi portata all'Oratorio e, dopo una breve, ma significativa preghiera in comune, ci fu il Benvenuto a MADRE ILKA, una delle Superiore del Capitolo a Roma, in visita alle Case delle Suore. Il breve trattenimento, preparato dalle oratoriane che, fedeli continuano lo studio di chitarra, fu molto gradito.

Nel clima, tipico di famiglia, dell'oratorio, la Madre ha rivolto un breve saluto e si è compiaciuta perchè ha trovato un oratorio fiorente di gioventù. Ha invitato tutte ad essere come la lampada che aveva preso il posto d'onore sul palco: saper donare « luce — calore e amore ». Come ricordo, ad ognuna ha dato un'immagine dell'Ausiliatrice perchè la portasse in famiglia.

Fu, come abbiamo detto, una domenica speciale che, speriamo, abbia lasciato qualcosa nell'animo di ognuna. Non siano state solo parole quelle che tante volte abbiamo letto e meditato insieme: « Aiutaci, Signore, ad essere lampade ardenti di testimonianza cristiana », ma diventino vita per ciascuna.

La Madonna che ama ciascuna con amore di Mamma, aiuti e dia a tutte una volontà di rinnovamento. La Pasqua del Signore ci trovi tutte veramente « risorte con Lui »!